



## **Documento triennale di indirizzo (2016-2018)**

### **Comitato Scientifico**

Il Comitato Scientifico, nell'anno 2010, è stato chiamato a proporre al CdA del nuovo Ente strumentale della PAT, denominato «Accademia della Montagna del Trentino», alcune linee guida programmatiche per il primo triennio dell'attività dell'Ente. Il CS ha ritenuto suo impegno prioritario, nella prima fase di avviamento, quello di tracciare un quadro d'insieme della realtà trentina, ponendo in evidenza l'importanza di riflettere sulla percezione e sulla rappresentazione mentale che questa comunità ha del proprio ambiente di vita. Sono state evidenziate, pertanto, alcune criticità nel posizionamento culturale del ruolo della montagna, sia nell'immaginario della popolazione residente, sia nelle azioni volte a favorire una crescita di sensibilità nei confronti delle eccellenze del territorio (ad esempio: siti Patrimonio Unesco, MAB Unesco, aree protette, tipologie paesaggistiche di pregio). La strategia pluriennale ha posto come obiettivo prioritario il trinomio: «conoscere», «riconoscere», «restituire». Quali destinatari di tale operazione sono stati individuati soggetti che, istituzionalmente e volontariamente, ruotano intorno al "pianeta montagna" quali: guide alpine, maestri di sci, guide del territorio, scuole dell'obbligo, aziende di promozione turistica, pro-loco, SAT, Enti di formazione e istituzioni universitarie, impegnati in presa diretta nella ricerca di risposte adeguate alle problematiche urgenti delle terre alte. Si è trattato di coinvolgere, in primis, i "portatori di interesse" dei diversi ambiti della montagna fra cui: professionisti della montagna, albergatori, impiantisti, responsabili dei comprensori sciistici ecc. Inoltre, un Ente che porta il nome di "Accademia" deve prevedere, tra le proprie prioritarie attività, alcuni momenti di divulgazione di ricerche e di iniziative didattiche, aperte ai diversi livelli di fruitori, oltre che di coordinamento organizzativo intorno ad iniziative già avviate da altri soggetti. Da ciò deriva l'importanza di organizzare convegni, congressi, seminari, workshop, stage di formazione finalizzati a fornire competenze adeguate ai formatori, a promuovere dibattiti su temi attuali e scottanti legati ai mutamenti economici, sociali, istituzionali, climatici a cui sono esposti i territori fragili come quelli di montagna. Un programma ambizioso, che ha visto crescere il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado con la stesura con le stesse e messa a disposizione dei curricula scolastici in applicazione dei piani di studio riferiti alla Conoscenza della Montagna. Va riconosciuta ad Accademia l'iniziativa di aver posto all'attenzione delle realtà turistiche tematiche diverse fra le quali l'intercettazione del target della disabilità in forte crescita europea, attraverso l'innovativo progetto "Montagna Accessibile". Un programma ambizioso ma di non immediata misurabilità. A fronte delle

esperienze maturate e delle difficoltà emerse nelle varie azioni di coordinamento fra soggetti spesso non abituati al confronto ed al coordinamento delle iniziative in chiave sinergica, si ritiene del tutto prioritario concentrare l'attività del futuro triennio sulla continuità dell'azione educativa secondo i settori individuati nel piano precedente :

a) la formazione dei professionisti della montagna;

b) l'introduzione della cultura della montagna nel mondo della scuola;

c) la promozione della montanità nella cittadinanza e nei diversi soggetti sociali ed economici

e su alcuni punti ritenuti significativi dal Comitato Scientifico. Tali punti sono mirati all'individuazione di risposte adeguate alle veloci trasformazioni in atto nella società ed alla ricognizione dei bisogni in fase di maturazione:

- Cambiamenti climatici e ricadute possibili sulla pianificazione turistica presente e futura della montagna trentina: analisi dei possibili scenari;
- Cambiamenti economici legati ad un rilancio del "turismo alpino di prossimità" quale effetto del ridimensionamento del turismo globalizzato da cui deriva, come è riscontrabile da qualche anno, una consistente contrazione nella programmazione di mete "esotiche", sempre più trascurate per motivi di sicurezza da parte dei turisti;
- Cambiamenti sociali prevedibili in rapporto ai mutamenti demografici (nuovi abitanti provenienti da lontani quadranti geografici) e conseguente necessità di una adeguata alfabetizzazione territoriale delle giovani generazioni e dei futuri residenti;
- Cambiamenti istituzionali nella pianificazione del territorio montano (legislazione tarata su differenti livelli, statuti, consuetudini, ecc.)
- Cambiamenti culturali legati ad una diversa percezione e rappresentazione del territorio con particolare riguardo alla lettura dei paesaggi per la cui realizzazione si dovranno mettere in campo strumenti adeguati di acculturazione ed informazione aggiornati.

Accademia nel proseguimento delle azioni nel rispetto delle indicazioni statutarie riferite agli scopi della stessa dovrebbe essere messa nelle condizioni di diventare punto di riferimento per i temi sopra indicati.

In relazione ad ognuno di questi punti esistono Enti di ambito provinciale istituzionalmente preposti alla realizzazione di programmi e progetti di settore. Si avverte, tuttavia, la necessità di un coordinamento delle diverse iniziative al fine di contrastare il rischio dell'autoreferenzialità e della sovrapposizione di iniziative contenutisticamente analoghe. Tale rischio può essere contenuto rafforzando il ruolo dell'Accademia della Montagna del Trentino mediante l'assegnazione di funzioni di coordinamento dei risultati prodotti dai vari soggetti che operano "sul" e "per" il territorio della montagna trentina. In tal modo, Accademia oltre a distinguersi per il proprio rapportarsi con i Collegi professionali e le

realtà presenti nel proprio Cda verrebbe ad assumere il compito di tradurre operativamente e raccordare i risultati e le competenze presenti in Trentino sul tema “montanità” fungendo da “megafono della montagna” di questo territorio anche in rapporto ad altri territori morfologicamente simili. Con le realtà ricadenti nello spazio alpino, essa deve poter interagire secondo una logica di rete e di sistema nel quadro di una non più procrastinabile strategia macro-regionale ed euro-regionale, oltre che fungere da indispensabile supporto di conoscenza / consulenza per la Provincia autonoma di Trento. Occorre che i decisori prendano atto del ruolo di Accademia e si adoperino per di un posizionamento della stessa quale punto di riferimento nell'ambito dei territori alpini.

Annibale Salsa presidente

Ettore Zanon

Luca Mercalli

Paolo Tosi

Aprile 2016

